

Commercialisti, su concordato preventivo biennale e cooperative compliance necessarie maggiori premialità

Il Consiglio Nazionale dei commercialisti, in vista dell'emanazione dei decreti correttivi previsti dalla Legge Delega per la Riforma fiscale, ha predisposto un nutrito [pacchetto di proposte migliorative sui decreti delegati relativi a adempimenti, concordato preventivo biennale e cooperative compliance](#).

*“Veicoleremo le nostre proposte nelle competenti sedi istituzionali – afferma il Presidente della categoria, **Elbano de Nuccio** – nell’ambito del modello di dialogo e confronto preventivo ormai consolidato. In particolare, relativamente al **concordato preventivo biennale** proponiamo una **tassazione flat sul reddito incrementale** che dovrà essere dichiarato per effetto dell’adesione al nuovo istituto. In materia di **adempimento collaborativo** abbiamo formulato un ventaglio di proposte per rendere **maggiormente attrattivo** il regime nel presupposto che i soggetti aderenti, effettuando una **totale disclosure** della loro posizione fiscale, debbano essere per quanto più possibile **preservati da conseguenze accertative e, soprattutto, sanzionatore**. Ciò anche per i soggetti di minori dimensioni che volontariamente si doteranno del tax control framework che, ricordo, dovrà essere sempre **certificato da un commercialista o da un avvocato**”.*

“Tra le numerose e articolate proposte presentate – aggiunge Salvatore Regalbuto, Tesoriere del Consiglio Nazionale con delega alla fiscalità – chiediamo, sempre in materia di concordato preventivo biennale, maggiori premialità, in particolare estendendo ai **forfettari** lo **scudo totale dagli accertamenti basati su presunzioni semplici** analogamente a quanto già previsto per i soggetti ISA e che tra gli elementi che andranno a ridurre il reddito concordato rientrino anche le **perdite su crediti**, così come avviene per minusvalenze e sopravvenienze passive”.

“Per quanto attiene agli adempimenti – aggiunge Regalbuto – proponiamo che il **termine di presentazione delle dichiarazioni dei redditi venga fissato per il 2024 e a regime al 31 ottobre**, termine che per quest’anno dovrebbe coincidere anche con quello per aderire al concordato preventivo”.

“Per fugare ogni dubbio – conclude – abbiamo chiesto che venga precisato che per l’anno 2024 tutti i soggetti ISA e forfettari, indipendentemente dall’adesione al concordato, possano versare il **saldo e il primo acconto** delle imposte entro il **30 agosto** con la **maggiorazione dello 0,4 per cento** e che, per coloro che aderiranno, quanto dovuto a conguaglio in sede di **secondo acconto** sul maggior reddito concordato sia calcolato con **modalità semplificate**”.
(Così, comunicato stampa CNDCEC del 7 giugno 2024)

[Link al documento con le proposte dei Commercialisti](#)

(Così, comunicato stampa CNDCEC del 7 giugno 2024)